Vincono il “Premio Serra – Campi Flegrei” alla vocazione teatrale Maria Teresa Coraci e Venanzio Amoroso. I dettagli

Data: 10 luglio 2022 | Autore: Nicola Cundò



Sono Maria Teresa Coraci con il testo *“Por Marielle”*, dedicato all’attivista brasiliana Marielle Franco, nella sezione *autori*e Venanzio Amoroso con il monologo *“Il bicchiere della staffa”*di Harold Pinter, per quella *attori*, i vincitori della seconda edizione del “Premio Serra – Campi Flegrei” alla vocazione teatrale nella disciplina del monologo. Menzione speciale per Angela Dionisia Severino autrice e interprete del ‘cunto’ metropolitano *“Alice nel Paese delle saettelle (cunto fetuso di scesa e risagliuta)”* .

La manifestazione finale si è svolta lunedì 3 ottobre presso la sede dello spazio teatrale di Fuorigrotta in *Via Diocleziano 316*(adiacente l’Osservatorio Vesuviano). Promossa dai fondatori dello spazio Pietro Tammaro attore, formatore, acting coach e Mauro Palumbo, regista e drammaturgo per creare nell’area flegrea della città metropolitana una fucina di talenti valutati dalla Giuria Onoraria presieduta dall’attore Lello Serao e composta dalla scenografa teatrale Nina Competiello, dall’amministratore di compagnia Antonio de Maio, dalla storica dell’arte e docente Giovanna Manna e dalla giornalista Donatella Trotta. Trattenuto da cause di forza maggiore, ha inviato il suo indirizzo di saluto anche il regista ceco Petr Vaclav il cui ultimo film *“Il Boemo”*, dedicato alla figura del compositore Josef Myslive ÖV° – maestro del suo tempo e fonte di ispirazione del giovanissimo Mozart – e che vede la partecipazione anche di Pietro Tammaro, è il candidato ufficiale della Repubblica

Ceca agli Oscar come pellicola straniera: «cari Pietro e Mauro, è veramente un peccato. Mi sarebbe piaciuto tantissimo fare il giudice per questo famoso “Premio Serra-CampiFlegrei” ma non ce la faccio. Mi dispiace tantissimo perché avrei voluto tantissimo vedere questi attori e attrici monologanti e la bella Napoli, città che mi piace tantissimo».

Sette i finalisti che si sono sfidati a colpi di parole e gesti, provenienti da tutta Italia con una significativa presenza di diplomati e studenti delle maggiori scuole e accademie di recitazione del Paese e due ex-aequo in entrambe le categorie *attrici/attori* e *autrici/autori*. Insieme con i vincitori, hanno partecipato: Mattia Lauro interprete del testo *“Ecuba”*tratto dall’Amleto e Giulia Piscitelli che ha portato in scena *“Anna”*dal Sallinger di Bernard Marie Koltes nella categoria attori e Andrea Martina, col racconto *“Dall’altra parte”*, in quella autori. Finale doppia per Giovanni Onorato che ha declinato in chiave brillante il mito del Minotauro con il lavoro *“Asterione. Se la mia esistenza fosse utile non sai cosa farei”*. «Quest’anno il premio ha avuto una risonanza in tutta Italia e sono venuti attori e allievi attori da gran parte delle maggiori accademie italiane: dal *Piccolo*, dalla *Silvio D’Amico*, qualcuno dallo *Stabile di Genova*, qualcuno dal *Teatro Mercadante*e siamo molto contenti, proprio perché volevamo portare a Sud un premio per interpreti e autori senza limiti d’età, che permettesse a tutti, anche ad attori autodidatti, di partecipare». «Abbiamo scelto il meglio, tra i candidati alle audizioni, ma il prossimo anno pensiamo di chiudere il cerchio e aprire una sezione dedicata alla regia con, a concorso, una scena che allegheremo al nuovo bando disponibile da gennaio 2023» spiega Mauro Palumbo che ringrazia i “complici” della Giuria Selettiva della quale hanno fatto parte: Enrico Basile, Pino Carbone, Conni Celotto, Andrea De Gozueta, Fabiana Fazio, Nicola Guarino, Luisa Guarro, e Sarah Paone. L’iniziativa gode del patrocinio del Comune di Napoli.

Entusiasti i vincitori: «Questo teatro è un piccolo gioiello, i cui ci sono tanto sacrificio e tanta voglia di non far morire il teatro» dice Maria Teresa Coraci siciliana di Calatafimi Segesta (Trapani) è un’attrice professionista. Ha studiato presso la scuola biennale del Teatro di Gibellina. Si è laureata in Filosofia e specializzazione in Scienze dell’Educazione, sulla soggettività e la scrittura femminile a Roma, dove ha vissuto per vent’anni prima di tornare in Sicilia «È un contesto che invita e invoglia a germogliare, non a caso si chiama Teatro Serra ed questo il principio che muove tutto e porta tutti quanti noi a vivere l’esperienza nel modo migliore» sottolinea Venanzio Amoroso, 33 anni, originario di Lauro, in provincia di Avellino, abita a Roma dove ha studiato presso l’Accademia Internazionale di Teatro, diretta da Silvia Marcotullio e dove ha fondato la compagnia itinerante “Controtempo”. «Il Premio del Teatro Serra, rappresenta un momento di verifica e di confronto sullo stato dell’arte della scrittura e della formazione attoriale. È stato molto interessante, per la qualità sia dei progetti di scrittura che per la formazione attoriale. Abbiamo trovato dei giovani strutturati e molto ben formati, a cui auguro di poter continuare la propria carriera mantenendo fede alle promesse viste stasera» commenta il presidente di Giuria, Lello Serao.

Contatti: 347.8051793, teatroserra@gmail.com - Ufficio Stampa: 334.3224441, simona.pasquale@gmail.com,

Servizi video della serata:

Servizio “Premio Serra – Campi Flegrei” CON titoli in sovraimpressione:

https://tserra.r1-it.storage.cloud.it/servizio_PremioSerra_lowerThird.mp4?time=638007326113019895

Servizio “Premio Serra – Campi Flegrei” SENZA titoli in sovraimpressione:

https://tserra.r1-it.storage.cloud.it/servizio_PremioSerra.mp4?time=638007326636068293

(interviste nell’ordine a: Pietro Tammaro – Fondatore Teatro Serra, Mauro Palumbo – Fondatore

Teatro Serra, Petr Vaclav – Giuria – Candidato agli Oscar 2023, Maria Teresa Coraci – Vincitrice Premio sezione Autori, Venanzio Amoroso – Vincitore Premio sezione Attori, Lello Serao – Presidente di Giuria)

Articolo scaricato da www.infooggi.it
https://www.infooggi.it/articolo/vincono-il-premio-serra-campi-flegrei-alla-vocazione-teatrale-maria-teresa-coraci-e-venanzio-amoroso-menzione-speciale-per-angela-dionisia-severino/130485